

SPORTELLLO LETTORI

Per le vostre domande potete scrivere a:

REDAZIONE IL MONDO
Via A. Rizzoli 8 - 20132 Milano
Fax 02/2584.3880 - E-mail:
ilmondo.professionihelp@rcs.it
Le risposte sono fornite
con la collaborazione del sito
www.professionisti.it

Le nuove società a 1 euro

Quali sono i nuovi modelli societari introdotti nel 2012?

Un lettore, via e-mail

Il 2012 è stato un anno di profonda crisi e, per cercare di agevolare la nascita di nuove forme imprenditoriali, il governo ha emanato due importanti provvedimenti: il D.L. 24/01/2012 con il quale si è dato vita alla Società a responsabilità limitata semplificata (S.r.l.s.) e il D.L. 22/06/2012 che ha introdotto nel codice civile la s.r.l. a capitale ridotto (s.r.l.c.r.), modelli societari finora sconosciuti nel panorama italiano, validi soprattutto per attività produttive di nuova creazione. Le s.r.l.s. hanno caratteristiche che le avvicinano molto alle società di persone e come obiettivo dichiarato quello di agevolare i giovani. Infatti, il modello societario prevede che i soci siano unicamente persone fisiche di età non superiore a 35 anni, che il capitale sociale possa essere anche solo di 1 euro (inferiore a 10 mila euro), l'assunzione da qualsiasi onere notarile per la costituzione ma, di contro, che atto costitutivo e statuto siano conformi a un modello standard previsto dal legislatore. Speculari sono le s.r.l.c.r., che, utilizzabili anche dagli over 35, non godono di agevolazioni a livello di spese notarili per la costituzione, ma hanno pur sempre meno vincoli, dal momento che valgono le regole tipiche delle s.r.l. ordinarie. Anche questo tipo di società può essere costituito con un capitale pari a 1 euro.

Davide Andreazza, dottore commercialista, Mestre (Venezia)

Disoccupato, deve versare l'assegno

Se un padre disoccupato non mantiene la figlia commette comunque reato, anche se la ex moglie è benestante?

Un lettore, Roma

Il mancato versamento dell'assegno di mantenimento per i figli da parte dell'ex marito disoccupato costituisce reato, anche se la madre è benestante e gode di mezzi economici sufficienti per occuparsene (sul punto Corte di Cassazione, sentenza n. 10147/2013). La motivazione è che lo stato di bisogno dei figli minori permane anche nei casi in cui sia la madre a provvedere alla somministrazione dei mezzi di sussistenza. Inoltre, secondo la Corte di Cassazione, l'asserita insufficienza economica non è da considerarsi rilevante quando «non venga dimostrata, su impulso del soggetto interessato, l'oggettiva impossibilità di adempiere». Dichiarare la propria condizione di disoccupato, infatti, non esclude in radice altre possibili fonti di reddito e di conseguenza non solleva il padre dalla responsabilità di commettere il reato di omessa prestazione dei mezzi di sussistenza. In conclusione, l'ex marito è tenuto a corrispondere puntualmente l'assegno di mantenimento per i figli, a prescindere dalle condizioni economiche della madre. A meno che non dimostri di essere realmente impossibilitato a farlo.

Avvocato Giorgia Pecchi, Studio Legale Pecchi, Roma

Come si può calcolare il markup

La mia azienda produce impianti oleodinamici e vorrei sapere quale markup devo applicare e quale tipologia di clienti mi conviene servire?

Roberta T., via e-mail

Il markup (ricarico) è la percentuale di cui si deve incrementare il costo di un bene/servizio al fine di determinarne il prezzo di vendita. Se il costo è determinato in base al criterio del direct costing (costo = somma dei costi dei materiali previsti nella distinta base + costo delle lavorazioni interne + costo delle lavorazioni esterne + eventuali costi specifici) il markup è calcolabile in base al bilancio previsto per l'esercizio in corso, ovvero il budget d'esercizio, con la formula: $\text{markup} = [\text{fatturato} / (\text{fatturato} - \text{costi di struttura} - \text{oneri finanziari} - \text{oneri fiscali} - \text{utile previsto})] - 1$. Se, invece, il costo è stato determinato in base al criterio del full costing, è sufficiente maggiorarlo della percentuale di utili desiderati. È bene precisare che il prezzo così determinato potrebbe essere fuori mercato: in tal caso è necessario intervenire sui costi affinché tornino i conti. Per determinare quale tipologia di clienti convenga servire è necessario clusterizzarli (dividerli in categorie omogenee) e determinarne la redditività media di ciascun cluster (gruppo) calcolando il rapporto: $\text{prezzo medio/costo medio}$. Il gruppo più redditizio è quello con il rapporto più alto.

Dott. Gaetano Comandatore, Bedeschi Comandatore & Consulting S.r.l., Bergamo